

Ha chiesto il pizzo al McDonald's

Puntava a una "rendita" mensile alle spalle di una multinazionale come la McDonald's, ma la sua offerta di "protezione", del valore un migliaio di euro, è stata seccamente respinta.

E' così Luca Siracusano, 23 anni, di S. Lucia sopra Contesse, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentata estorsione ai danni del fast-food aperto lo scorso agosto a Contesse. L'ordinanza di custodia cautelare è stata emessa dal gip Carmelo Cucurullo.

La vicenda è stata ricostruita ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sostituto procuratore Giuseppe Leotta, il magistrato che ha coordinato l'indagine, e dal responsabile del nucleo operativo della compagnia Messina Sud, il tenente Tino Piscitello.

Una partecipazione alla conferenza dà parte della Procura che il magistrato ha spiegato con il valore esemplare del singolo arresto: in carcere finisce un giovane che avrebbe cercato d'imporre la "legge del racket" della zona sud, perdi più ad una società che ha appena attivato una nuova struttura, una zona dove tante altre volte hanno ancora la meglio la rassegnazione e l'omertà.

Da qui l'appello lanciato ieri dal pm Leotta a tutte le imprese e agli esercizi commerciali: bisogna trovare sempre il coraggio di collaborare con le forze dell'ordine e la magistratura. Ma veniamo ai fatti secondo quanto ricostruito dagli inquirenti. Nella metà di agosto Luca Siracusano, alle spalle un solo precedente per furto, si è presentato nella sede del fast-food e ha chiesto di incontrare uno dei responsabili della società che gestisce il punto di Messina.

Il giovane avrebbe così offerto alla società la propria protezione da qualunque "guaio" o fastidio, facendo presente i presunti legami con alcuni personaggi criminali di spicco della zona sud.

È verosimile, secondo gli investigatori, che Siracusano possa aver agito per conto di "terzi", ma è tutto da verificare se abbia davvero rappresentato gli interessi di un clan o piuttosto accresciuto intenzionalmente il proprio "prestigio", se non addirittura millantato, per mettere a segno l'estorsione.

Certo è che la società non si è fatta intimidire dalle minacce, avvertendo immediatamente della situazione i carabinieri della compagnia Messina Sud.

I militari in collaborazione con la Procura hanno fatto scattare appostamenti e intercettazioni. E così Luca Siracusano durante le sue visite al "McDonald's" è stato tenuto sotto osservazione e filmato - come ha spiegato il pm Leotta -, in maniera tale da raccogliere a suo carico «elementi assolutamente univoci». Decisiva dunque, per stroncare sul nascere l'estorsione, si è confermata la segnalazione ai carabinieri.

Alessandro Tumino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS